QN IL GIORNO

PAESE :Italia
PAGINE :30
SUPERFICIE :33 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :Simona Ballatore

► 20 ottobre 2022 - Edizione Milano

Collegi di merito: entra uno su 10 Boom di domande rispetto al 2019

Oltre 7.000 candidati per 790 posti letto nelle nove residenze milanese. Vitto, alloggio e formazione parallela

MILANO
di **Simona Ballatore**

Record di domande anche per i "Collegi di merito": le richieste dei fuorisede per accedere ai 790 posti letto in città (e ai servizi offerti dalle fondazioni che si occupano delle residenze) sono state superiori anche rispetto al periodo pre-covid. Ne sono arrivate oltre settemila quest'anno, 200 i nuovi ingressi.

Milano è la città italiana che conta più collegi di merito: sono nove dei 53 rappresentati dalla Conferenza dei Collegi di Merito, Ccum, riconosciuti dal Ministero dell'Università e della Ricerca: tre sono di Camplus-Fondazione Ceur, cinque di Fondazione Rui, ai quali si aggiunge il Collegio di Milano. Sono tutti enti privati no-profit. Si entra partecipando a un bando e a una selezione; si ricevono borse di studio che coprono dal 30 al 100% delle spese. «Non sono enti esclusivi o riservati a persone abbienti - premettono dalla Ccum - l'ammissione avviene sulla base della preparazione e della motivazione degli studenti indipendentemente dal reddito; tutti gli allievi ricevono una borsa di studio che, a seconda dell'Isee, copre in parte o completamente le spese per il vitto, l'alloggio e per il percorso formativo».

Un anno in un collegio di merito ha un costo medio rimanente, a carico dei ragazzi, compreso tra i 5.000 e i 6.000 euro: sono inclusi nella spesa un percorso formativo personalizzato, vitto, alloggio, utenze, internet, utilizzo dei luoghi di studio e svago all'interno delle strutture. Sul mercato i costi - tra affitto, vitto e bollette - superano al momento i settemila euro. Tra i ragazzi che fanno domanda c'è anche chi è rimasto escluso dalle graduatorie delle residenze universitarie previste col diritto allo studio. Oltre a vivere insieme, gli studenti delle diverse università seguono un percorso formativo extra orientato al mondo del lavoro e agli scambi internazionali. A fine percorso ricevono un diploma di collegio. Il 47% dei 'collegiali' segue corsi di laurea in area Stem (Science, Technology, Engineering e Mathematics), a fronte di una media nazionale del 24%, mentre il 16% appartiene all'area medica. Il 95,3% degli studenti dei Collegi conclude gli studi nei tempi previsti e il 97,5% ha un lavoro a un anno dalla laurea.

«Agli studenti piace vivere e studiare in Collegio per i vantaggi che offre dal punto di vista della formazione, della qualità degli spazi e del sostegno economico attraverso le borse di studio, aspetto cruciale in questo periodo caratterizzato dal rialzo dei prezzi», sottolinea Vincenzo Salvatore, presidente della Conferenza dei Collegi di Merito. Sotto la lente - nella città sempre più 'cara' per i fuorisede - anche i fondi dedicati alle residenze col Pnrr - oltre 900 mi-

Tutti i diritti riservati

QN IL GIORNO

PAESE : Italia

PAGINE :30

SUPERFICIE :33 %

PERIODICITÀ : Quotidiano□□

AUTORE : Simona Ballatore

► **20 ottobre 2022 - Edizione Milano**

lioni. «Il Pnrr deve sostenere realtà come i Collegi - l'appello di Vincenzo Salvatore – e fare di città come Milano mete ancora più attrattive per gli studenti italiani e stranieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano è la città italiana che conta più collegi di merito: sono nove dei 53 rappresentati dalla Conferenza dei Collegi di Merito, Ccum

Tutti i diritti riservati

QN IL GIORNO

PAESE :Italia
PAGINE :30
SUPERFICIE :20 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(25746)
AUTORE :N.D.

► 20 ottobre 2022

Domenico Destito, da Roma

«Cercavo casa un anno prima Qui più servizi e borsa di studio»

MILANO

Domenico Destito, 19 anni, viene da Roma. Alle spalle il liceo scientifico, frequenta Economia e Finanza alla Bocconi.

Perché ha scelto Milano?

«Perché è una città efficiente, perché è il centro finanziario italiano ed è ben collegato alle altre città internazionali».

L'impatto?

«Venendo da Roma non così traumatico, mi sono adattato facilmente».

Quando ha iniziato a guardarsi intorno alla ricerca di una camera?

«Al quarto anno, quando ho provato il test in Bocconi. Guardavo i prezzi delle case tramite famigliari che abitano nell'hinterland e amici. Poi sono venuto a conoscenza di Castelbarco, della Fondazione Rui, e ho preferito fare questa scelta perché rispetto a vivere in appartamento dà una formazione complementare in più, come il programma Jump, e si possono incontrare persone di spicco».

Condivide la camera?

«Sono in doppia con un ragazzo che viene da Parigi. Anche questa apertura internazionale mi piace molto, mi dà spunti. E tra coinquilini si è già creato un bel legame, quasi di fratellanza. Anche quando hai problemi con lo studio c'è sempre qualcuno con cui confrontarti».

Milano 'spaventa' per i costi?

«I prezzi delle case sono un po' proibitivi, so di amici che hanno dovuto affittare singole che poi dividono in tre. Tantissimi compagni, che si sono mossi all'ultimo, non solo non sono riusciti a entrare nei collegi di merito e negli studentati ma neppure a trovare una casa. Consiglio di muoversi un anno prima».

Lei ha vinto la borsa di studio?

«Sì, conta la media del terzo, quarto e quinto anno e il voto di maturità. Ho vinto una borsa di studio che quest'anno mi copre il 100% della retta».

Alcuni rettori hanno lanciato l'appello: Milano attira studenti ma se non si lavora sul tema delle residenze e non si calmierano i prezzi rischia di allontanarli. Cosa ne pensa?

«Sono abbastanza d'accordo. Ho visto che ci sono residenze in cantiere, qualcosa si sta muovendo. Però aggiungo un'esigenza: le residenze vanno costruite non solo con lo scopo di dare vitto e alloggio, ma servizi agli studenti».

Si.Ba.

Tutti i diritti riservati